

FGCI: prime indicazioni dai congressi

Il XIX congresso nazionale della FGCI è ormai entrato nella sua fase avanzata di preparazione. Sono 30 i congressi di Federazione che si sono già svolti...

Protagonisti del congresso sono giovani diventati comunisti non solo sull'onda delle lotte studentesche del 1968, ma anche e soprattutto a partire dalle vicende politiche...

È una formazione politica che si riflette nei congressi già svolti, in modo positivo. In primo luogo le esperienze dirette, il peso che hanno avuto...

Questo viene affermato dai giovani operai e dalle ragazze, che ancora in scarsa misura intervengono nei nostri dibattiti...

Un rilievo particolare è stato assunto finora, con una impostazione largamente unitaria, dalle tesi sul carattere originale della lotta per il socialismo nei paesi di capitalismo maturo...

Renzo Imbeni

Il Paese scosso da un profondo moto di protesta contro l'eversione e contro l'inerzia del governo

Vasta mobilitazione antifascista: scioperi a ssemblee e cortei comizi

Il pronunciamento del Consiglio regionale e degli enti locali della Toscana - Sciopero generale e manifestazione oggi a Prato - Fermate del lavoro, appelli, ordini del giorno sull'Abruzzo - Manifesto a Pescara di tutti i partiti democratici - Domenica a Latina manifestazione unitaria - Duemila studenti per le vie di Ravenna - Raduno a Reggio Emilia - Corteo e comizio a Messina



Un momento della grande manifestazione antifascista di domenica a Bologna

Grave episodio d'intolleranza all'« Angelicum »

Provocazioni fasciste contro un abate romano

A monsignor Giovanni Franzoni, membro della Conferenza episcopale, un gruppo di scalmanati ha impedito di tenere una conferenza perché aveva portato la sua solidarietà agli operai di una fabbrica occupata

Questa volta a schierarsi a fianco dei lavoratori è stato un abate. Monsignor Giovanni Franzoni, titolare del monastero benedettino di San Paolo a Roma, membro della Conferenza episcopale, ha fatto la stessa scelta di don Gérard Lutte, il salesiano della « bidonville » di Pratorotondo...

che un fatto del genere viene a turbare il lavoro dell'abate. I figure di domenica sono stati quelli che già in un altro paio di occasioni hanno trovato il modo di strillare contro monsignor Franzoni per le sue coraggiose scelte.

almeno così intende lui — schierandosi a fianco degli sfruttati nella lotta contro gli sfruttatori.

Nuove provocazioni poliziesche ieri ad Arzignano

Incontro a Roma per la Pellizzari

La celere caccia gli operai dal Comune e tutta la città entra in sciopero - Proclamata una fermata generale della provincia di Vicenza per venerdì - Nella riunione di oggi si decide il passaggio all'IRI

VICENZA, 1. È fissato per domani, martedì, un incontro fra sindacati, Finmeccanica, Intersind ed Eletar-Spi per chiarire la posizione delle partecipazioni statali sul passaggio della Pellizzari ad Arzignano all'IRI. L'incontro, che era stato più volte richiesto (stamattina c'è stata anche una sollecitazione della direzione del PCI) è stato deciso al termine di una giornata che ha visto molti militanti a fianco dei lavoratori della Pellizzari tutta la popolazione di Arzignano, che ha fermato ogni attività entrando in sciopero generale.

zignano. Le sirene dello stabilimento a pieno volume svegliavano la popolazione mentre alcuni blocchi venivano posti all'ingresso del paese dagli operai esasperati da questa seconda enorme provocazione poliziesca. La smobilizzazione del municipio doveva infatti avvenire dopo poche ore come era stato programmato fin da sabato; la polizia ne era al corrente ma, come si avverte dalla scorsa settimana, al blocco del ponte sul Guà anche stavolta è intervenuta in forze in pieno assetto di guerriglia poco prima che terminasse l'azione operaia.

Il sindaco di Giacometti, principale responsabile, con i suoi appelli per interventi polizieschi, della gravità situazione di fabbrica decisa dal consiglio di fabbrica, decise di rispondere alla provocazione poliziesca « riprendendosi » il municipio, mentre i sindacati proclamavano lo sciopero generale di Arzignano. Alle 8 la marcia dei lavoratori della Pellizzari ingrossò dagli altri lavoratori in sciopero — conciatori, edili, metalmeccanici — e degli studenti di tutte le scuole, si avviava verso la piazza del municipio dove trovava la polizia schierata. Solo la coesistenza civile di questi lavoratori ha evitato uno scontro frontale.

Un volantino di solidarietà con la lotta operaia della Pellizzari, è stato diffuso congiuntamente dalle federazioni provinciali PCI, PSI, PSIUP, dopo aver aspramente condannato l'intervento della polizia e sottolineato la responsabilità di Piccoli e del sindaco Giacometti, si dice: « Da questa situazione insostenibile si esce solo con una chiara misura di trasferimento all'IRI-Finmeccanica del complesso Pellizzari, sulla base di una assoluta garanzia del mantenimento dell'attuale occupazione, con la salvaguardia dei diritti maturati e con l'impegno di una sicura prospettiva di espansione... ».

Fortemente la reazione di tutto il Paese contro i gravi episodi di violenza fascista verificatisi all'Aquila. Consigli comunali, provinciali, Regionali, partiti, organizzazioni democratiche hanno espresso la loro condanna contro i ruffiani eversivi e chiesto un'immediata azione del governo per colpire gli autori, gli istigatori, i mandanti e i finanziatori delle bande fasciste. Si sono avute fermate del lavoro in numerose fabbriche.

A FIRENZE, il Consiglio regionale toscano, convocato in seduta straordinaria ieri pomeriggio, ha chiesto « in maniera ferma e solenne che il governo e le autorità dello Stato applichino immediatamente con chiarezza e sensibilità politica e democratica, attraverso atti concreti e significativi, le direttive antifasciste espresse dalle forze democratiche in questi giorni ».

A CHIETI la risposta dei lavoratori delle fabbriche dell'intera provincia è stata immediata ed unitaria. Alla Marvini Geller, alla Parodi, alla Richard Ginori, alla Siv sono state inviate subito ad operare per lo sviluppo economico, sociale e civile dell'Abruzzo, affrontando concretamente il gravissimo ed anoso problema dell'occupazione.

A PADOVA il comitato d'azione antifascista ha espresso una dura condanna per la « gravissima provocazione dell'Aquila » ed ha biasimato la « colpevole inerzia della polizia ».

A ROVIGO, la FGCI, riunita a congresso, ha proposto la costituzione di un comitato provinciale di vigilanza antifascista; hanno già aderito PSIUP, ACLI e MPL. Ad ADRIA il Consiglio provinciale all'unanimità ha votato un'odg in cui si respingono gli atti di violenza fascista.

Le tre confederazioni dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) si sono associate alla giornata di mobilitazione e di protesta proclamata dal PCI, dal PSI, dal PSDI e dal PRI in tutti i paesi latino-americani. In un documento unitario si denuncia la repressione guatemalteca contro il movimento operaio, si condannano le persecuzioni del terrorismo ufficiale, o ufficialmente consentite, che da anni ormai opprimono le masse popolari.

A LATINA si sono riunite ieri mattina le segreterie della DC, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI e del PSUP. Il comitato unitario ha deciso di indire una manifestazione provinciale per domenica prossima. Hanno inoltre votato un odg in cui si chiede un intervento del governo per l'abolizione del fascismo. Il documento sarà proposto all'approvazione di tutti i Consigli comunali nei comuni della provincia.

In tutta la TOSCANA si estende il vasto movimento antifascista. In ogni città si sono costituiti comitati di lotta e di unità. Sono stati approvati a Sinigaglia, a Torrita e in numerose fabbriche della Val di Chiana. Decine di assemblee si sono svolte nelle aziende occupate, con l'adesione di migliaia di lavoratori e di tutti i gruppi democratici. Il presidente Lagorio si è associato a nome della Giunta, affermando che occorre « fermezza dello Stato democratico contro le forze fasciste e rapidità nell'attuazione delle grandi riforme che collegano governo e Parlamento alle masse popolari ».

A PRATO, mentre è confermato lo sciopero di quattro ore per oggi, si sono riuniti ieri nel Palazzo comunale oltre alla rappresentanza dei lavoratori, PCI, della DC, del PSI, del PSDI, del PRI, dei sindacati, dei movimenti giovanili e delle altre organizzazioni democratiche di massa. Sono state approvate le iniziative per una grande manifestazione antifascista indetta per oggi, alla quale prenderanno parte delegazioni dei comunisti di tutto il mandamento. Le fabbriche si chiuderanno a partire dalle 10 alle 14, i negozi rimarranno chiusi dalle 10 alle 13.

A PISA l'assemblea dei lavoratori della Saint Goban e il consiglio della fabbrica hanno votato un odg in cui si condanna « il vile attacco squadristico » e si invitano i partiti, i sindacati e le organizzazioni democratiche a unirsi in una manifestazione di protesta.

A PESCARA un manifesto unitario è stato rivolto alla popolazione dal PCI, dalla DC, dal PSI, dal PSIUP e dal PSDI. « Le violenze contro le istituzioni democratiche e contro i cittadini — è detto nell'appello — hanno una matrice inequivocabile: quella del fascismo. Oggi appare chiaro che sotto la risse campanilistica si nasconde un tentativo eversivo che da Reggio Calabria all'Aquila vuole minare le basi stesse della democrazia nazionale ».

A CASTELLAMMARE DEL GOLFO (Trapani) tutti i partiti democratici hanno approvato un odg in cui si chiede l'applicazione della legge per i reati fascisti.

A FOGGIA i compagni della Capitanata hanno inviato un telegramma di solidarietà ai comunisti aquilani, mentre a CERVIA il comitato antifascista ha chiesto al governo un immediato intervento per lo scioglimento delle bande fasciste.

Ad AVERSA ieri mattina tremila braccianti in lotta per il loro lavoro hanno organizzato contro le provocazioni fasciste, sfidando in corteo per le vie cittadine. Un appello è stato lanciato alla popolazione dal comitato antifascista. I fatti dell'Aquila hanno avuto pronta risposta con le riunioni delle Giunte di Capua e di Sparanise (presenti i rappresentanti di tutti i partiti democratici) e di S. Maria Capua Vetere e di S. Arripalìa.

A BATTIPALIA l'attentato di chiara marca fascista di sabato notte ai locali che stavano per ospitare il congresso della Cgil ha suscitato la reazione dei lavoratori. Per oggi è stato proclamato uno sciopero di due ore.

A RAVENNA gli studenti ieri mattina hanno disertato le lezioni per protestare contro le provocazioni reazionarie attuate nel paese. Duemila giovani in corteo hanno percorso le vie del centro. Riuniti poi in assemblea hanno programmato iniziative di lotta e di unità per la difesa delle istituzioni democratiche. A CERVIA il comitato permanente antifascista ha indetto una grande manifestazione.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di mercoledì 3 marzo. a. gi.

Bilancio ANIC

In ritardo i più grossi progetti chimici

Fatturato aumentato solo del 2% - Espansione inattuata ieri a Mosca

Il presidente dell'ANIC, la società chimica del gruppo ENI, ha comunicato agli azionisti i principali dati del bilancio a fine 1970, da cui risulta una stasi per alcuni comparti della produzione. Il fatturato, di 109 miliardi, è accresciuto del solo 2%, se attribuisce la causa alla riduzione dei prezzi internazionali poiché, contemporaneamente, la produzione di gomma sintetica è aumentata del 12%, quella delle fibre del 7,5% e del 16,5% sono aumentati i prodotti chimici diversi. Ma non vi è dubbio che un più rapido accrescimento nella gamma delle produzioni avrebbe potuto sostenere molto meglio anche i risultati del fatturato. Gli investimenti sono stati di 146 miliardi di lire, senza dubbio elevati in proporzione a quelli della Montedison che opera nello stesso settore su una scala molto più vasta. Ma troppa parte del programma rimane ancora « al futuro ». E' per lo avvenire, infatti, che l'ANIC promette la produzione di prodotti di base per preparare le bio-proteine (alimenti chimici per gli allevamenti) e persino quei detergenti biodegradabili che oggi sono imposti ai fini della limitazione dell'inquinamento.

Dei grandi progetti solo il più modesto, quello del petrolchimico di Manfredonia, entrerà quest'anno in produzione. La realizzazione del complesso chimico di Oltana, in Sardegna, è in ritardo. Dello impianto elettronico che realizza in Sicilia, i cui progetti sono pronti da mesi, non è stata definita ancora l'ubicazione. Un impegno diretto in campo manifatturiero — in partenza da fibre sintetiche e materie plastiche — è quindi solo una prospettiva che si va realizzando con notevole lentezza in rapporto ai compiti che all'ENI sono affidati nel Mezzogiorno e rispetto all'intero comparto chimico. Il ritardo del governo nel conferire i mezzi finanziari necessari non è probabilmente estraneo a questi ritardi.

Una esposizione dei prodotti ANIC si è aperta ieri a Mosca. Tra i campioni esposti gli ambienti sovietici sottolineano le barche in resine sintetiche, i mobili componibili, i materiali per il condizionamento e l'impallaggio e altri prodotti ottenuti a partire dalle resine. Alla inaugurazione hanno parlato Mario Bilotta, rappresentante permanente dell'ENI a Mosca, e Vladimir Vantlavski, viceministro dell'industria sovietica. Ambedue hanno sottolineato il contributo che la qualificata esposizione può portare allo sviluppo degli scambi fra due paesi. L'impiego delle resine sintetiche, per le soluzioni costruttive che offre, ha senza dubbio un notevole avvenire. Tuttavia in Italia poco ancora gli è fatto per svilupparne le applicazioni.

Confederazioni dei lavoratori e ACLI contro la repressione in Guatemala

Le tre confederazioni dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) si sono associate alla giornata di mobilitazione e di protesta proclamata dal PCI, dal PSI, dal PSDI e dal PRI in tutti i paesi latino-americani. In un documento unitario si denuncia la repressione guatemalteca contro il movimento operaio, si condannano le persecuzioni del terrorismo ufficiale, o ufficialmente consentite, che da anni ormai opprimono le masse popolari.

In pieno svolgimento la sottoscrizione

850 mila lire raccolte a Grosseto per la nuova sede del PCI all'Aquila

712 mila lire nel Senese — Oltre mezzo milione a Reggio Emilia

La sottoscrizione aperta dal Partito per ridare ai comunisti aquilani una nuova sede, dopo la devastazione dei locali della Federazione dalle bande squadristiche è in pieno svolgimento. Con slancio hanno risposto all'appello le organizzazioni provinciali e di base. Al milione sottoscritto domenica a Bologna, a Pisa e a Torino, si sono aggiunte ieri altre sottoscrizioni. I fatti di Grosseto ha già raccolto 850 mila lire, mentre Follonica che aveva sottoscritto 35 mila lire è passata a centomila.

La Federazione di Padova ha stanziato cinquantamila lire, mentre quella di Rimini ha già inviato centomila lire. Il compagno Urbano Urbini di Sesto San Giovanni ha sottoscritto centomila lire. Anche a Reggio Emilia prosegue la sottoscrizione. Finora sono state raggiunte: 400 mila lire dalla Federazione, 50 mila lire dalla sezione « Togliatti », 50 mila lire dalla sezione di Crocetta, 35 mila lire dal comitato comunale di Cadelbosco di Sopra, 10 mila lire da Villa Ospizio e da S. Maurizio. Complessivamente, in provincia di Siena sono state raccolte 712 mila lire (42.000 a Guazzino, 30.000 Torrita Scalo, 30.000 Togliatti Asciano, 50.000 Rapolano Terme, 30.000 Torrita Centro, 50.000 Pieve di Sinigaglia, 50.000 Sinigaglia, 10.000 Casa del Popolo di Guazzino, 10.000 circolo ARCI di Guazzino, 10.000 Borri-Siena, 15.000 Pietricca, 20.000 Abbadia S. Salvatore, 20.000 Castellina Scalo, 10.000 Piancastagnaio, 5.000 FGCI di Piancastagnaio.